

VareseNews

L'ex liceo artistico mette in imbarazzo la Giunta

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2005

L'immobile di viale Milano, ex sede del liceo artistico, rischia di creare qualche problema al bilancio dell'Amministrazione comunale. La mancata alienazione dello stabile – già inserita nel bilancio preventivo 2004-2006, con un valore indicativo di 2 milioni di euro – farebbe infatti **venir meno i principi di unità, annualità, veridicità e pareggio finanziario** richiesti dalla legge in materia di contabilità.

A denunciare il fatto in Consiglio comunale è il capogruppo di Rifondazione comunista Angelo Zappoli, proprio durante la discussione su una variazione a bilancio relativa alle vicende della vecchia sede del liceo. La Giunta voleva infatti inserire nell'esercizio economico 2005 e pluriennale 2004/2006 una voce passiva di 450mila euro, la cifra che il Comune – una volta venduto lo stabile – dovrebbe girare alla Provincia, in cambio della revisione della convenzione stipulata nel 2000 che ancora oggi regola i rapporti tra i due enti. **Il Comune è proprietario dell'immobile, che viene però gestito dalla Provincia** – tramite la forma del comodato gratuito – per un periodo di nove anni.

Secondo Zappoli allo stato dei fatti non è però possibile alienare l'immobile di viale Milano: «L'accordo con la Provincia va rivisto prima di vendere, bisogna affrontare il nodo del cambio di destinazione d'uso, propedeutico alla possibilità di alienazione dell'edificio». A sostegno delle proprie argomentazioni Zappoli cita il **parere legale espresso dai servizi amministrativi ed istituzionali del Comune**, in cui si dichiara che «l'alienabilità dei beni del patrimonio indisponibile è subordinata, ai sensi di legge, all'attivazione di specifiche procedure che presuppongono l'intervenuta cessazione dell'originaria destinazione e del correlato interesse pubblico». Ora lo stabile di viale Milano non è più sede scolastica, ma per una scelta della Provincia che gestisce l'edificio come gestisce altre sedi scolastiche, non per una precisa volontà del Comune che ne è sempre e comunque il proprietario. **La destinazione ad uso scolastico**, come viene ribadito anche nel parere legale, **non è dunque venuta meno a tutti gli effetti**.

Per Zappoli l'amministrazione comunale ha avuto troppa fretta di fare cassa, inserendo a bilancio qualcosa di difficilmente realizzabile nel breve periodo. **Di diverso avviso Paolo Soletta, assessore al bilancio**: «I bilanci della certezza non esistono, non a caso vengono fatti i revisionali ed i definitivi, gli annuali ed i pluriennali. Le situazioni si evolvono, come si è evoluto il nostro rapporto con la Provincia adesso che l'edificio in questione non è più sede scolastica: **la convenzione stipulata cinque anni fa ormai è vecchia e va modificata**, i contatti con la Provincia sono buoni ed

abbiamo un'attendibile speranza di trovare un accordo nel breve periodo». Secondo l'esponente della Giunta una svolta è dunque imminente, ma il Consiglio comunale sembra credere di più alle parole di Zappoli. A pensarla come l'esponente del Prc sono più della metà dei consiglieri, dato che a votare la sua proposta di sospensione del punto all'ordine del giorno è una maggioranza trasversale di 21 voti. A favore del rinvio si esprimono infatti centrosinistra, Lista Fassa, due consiglieri di An ed il gruppo dei "resistenti" di Forza Italia. Il provvedimento andrà dunque rivisto ai sensi di legge e ripresentato in una seconda occasione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it